

7. LEGGE sulle "NUOVE PROFESSIONI"

GIULIANO MARCHETTI *



Il 19. 12. 2012 è stata approvata la legge che disciplina finalmente (?) le "Professioni non organizzate in Ordini o Collegi". Trattasi della Legge N.4 del 14/1/2013, pubblicata sulla G.U. n.22 del 26 gennaio e, pertanto, in vigore dall'11 febbraio.

Tale legge, quindi, viene così a regolamentare una popolazione ammontante a circa 3,5 milioni di persone che, sino ad oggi, esercitavano una attività professionale o *similare*, in una sorta di limbo difficilmente definibile o di spazio geografico, paragonabile forse alle famose "Terre di Mezzo" di Tolkieniana tradizione.

L'iter travagliato di questa riforma, che viene da lontano, è durato non si sa quanti decenni! Io rammento - in base alla mia "piccola personale memoria storica" - che già nel lontano 2001, proprio sulla Consul Press (*1), mi interessai al Disegno di Legge n.4389 (XIII Legislatura) sulla "Disciplina delle Professioni intellettuali" a firma dei Senatori Maria Grazia Siliquini e Giulio Maceratini (*2), quali primi co - presentatori.

Sta di fatto comunque che sia questo sopracitato Disegno di legge, sia altri precedenti, così come i successivi - puntualmente proposti in ogni legislatura - non riuscivano mai ad essere tramutati in Legge di Stato, in quanto mai integralmente approvati prima del termine delle relative legislature.

A prescindere dalla endemica capacità produttiva delle nostre compagini parlamentari (i cui ritmi di lavoro sono quelli che *una volta* vigevano nei Paesi Sud Americani, ma con emolumenti assimilabili a quelli dei manager del neo capitalismo Sovietico e Cinese), va evidenziato che tale ritardo è derivato anche per le contrapposizione di interessi lobbistici, nonché per gli arroccamenti forse eccessivi di alcuni "Ordini" Professionali.

Ora, quindi, con la promulgazione di questa legge, c'è da auspicarsi l'apertura di nuova fase, in cui il nostro "Sistema Paese" potrà avvalersi di altre potenzialità, esperienze e professionalità, senz'altro in grado fornire un nuovo valore aggiunto.

Personalmente ritengo che tale riconoscimento introdotto dalla presente Legge del 14/1/2013 rappresenti un atto necessario per sanare una discriminazione nei confronti di alcune professionalità, sino ad ora volutamente sottovalutate o misconosciute.

Infatti, per quanto riguarda il mio settore di attività (pur io appartenendo ad una *professione ordinistica*) ritengo sia stato giusto ed opportuno il riconoscimento delle attività dei "Tributaristi", già da tempo riuniti in varie Associazioni (ad esempio come LAPET, ANCI ed ANCOT), ove l'accesso è seriamente vigilato e l'aggiornamento professionale viene effettuato con frequenti corsi, seminari e convegni.

Così come, per analogia, il discorso si può estendere in altri settori per quanto riguarda altre particolari competenze e professionalità (impropriamente considerate *atipiche*) pur se da tempi immemori presenti sul campo e seriamente autoregolamentate da competenti Associazioni di Categoria.

(*1) Quando l'Agenzia veniva pubblicata solo in fascicoli cartacei, non essendo allora ancora approdata sul Web.

(*2) Entrambi Parlamentari a quel tempo del combattivo "M.S.I.", prima del suo annacquamento in Alleanza Nazionale e del successivo annullamento nel Popolo della Libertà.

*Commercialista - Revisore Contabile

**Radio
Radicale**

